



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02541 DEL DEPUTATO DEVIS DORI (res. 267 del 31 marzo 2024)**

## **RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto si solleva la questione relativa alla funzionalità dell'applicativo *App*, applicativo unico di gestione del processo penale telematico entrato in funzione il 14 gennaio 2024, chiedendo quali iniziative il Ministro intenda adottare per risolvere le criticità evidenziate nella nota lettera inviata il 26 gennaio u.s. da alcuni Procuratori della Repubblica.

Come noto, il PNNR ha previsto, tra le riforme da attuare entro il 31 dicembre 2023, l'avvio della digitalizzazione della giustizia penale che riguarda, allo stato, la fase delle indagini preliminari.

Conseguentemente, il processo penale telematico (PPT) ha preso avvio negli uffici delle procure della Repubblica e dei giudici per le indagini preliminari in forza di quanto disposto dall'art. 3 del D.M. 29 dicembre 2023, n. 217, che prevede l'obbligatorietà del deposito telematico, per i soggetti abilitati interni (pubblici ministeri e giudici), nell'ambito dei procedimenti di archiviazione a conclusione delle indagini preliminari.

Ebbene, il monitoraggio dei flussi telematici attuato fino a tutto il mese di marzo 2024 ha evidenziato che l'applicativo è senz'altro funzionante. Prova ne sia

che sul versante delle richieste di archiviazione a carico di noti diversi uffici giudiziari hanno mantenuto sostanzialmente invariata la loro produttività e alcuni uffici hanno persino fatto registrare rendimenti migliori rispetto a quelli rilevati nello stesso periodo dell'anno passato.

Non si disconoscono le preoccupazioni espresse dal Consiglio Superiore della Magistratura nella delibera del 13 marzo u.s., ma è necessario osservare che la menzionata delibera si basava sugli esiti di un monitoraggio curato direttamente dall'Organo di autogoverno e relativo a un lasso temporale più circoscritto (si trattava, infatti, dei dati relativi al periodo dal 15 gennaio 2024 al 21 febbraio 2024).

Un monitoraggio, dunque, che per un verso scontava un fisiologico rallentamento dovuto alla necessità, per gli uffici, di aggiornare le proprie modalità di lavoro alla luce dell'importante novità intervenuta e, per altro verso, non poteva rilevare gli effetti delle importanti migliorie apportate all'applicativo, in linea con il cronoprogramma concordato con il CSM.

A tale ultimo proposito va ribadito che l'applicativo APP, entrato in funzione lo scorso gennaio e sul quale si sono appuntati i rilievi dei Procuratori autori della lettera cui fa riferimento l'atto di sindacato ispettivo, è già stato oggetto, come detto, di significative migliorie apportate ai sistemi informatici dal Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, articolazione questa che – contrariamente a quanto sostiene l'interrogante – è stata costituita con DPCM del 22 aprile 2022 e, dunque, ben prima che il nuovo Governo entrasse in funzione.

Trattasi, in particolare, di correttivi tecnici, taluni in corso di ultimazione, che il Dicastero ha apportato con la supervisione di un gruppo di lavoro appositamente costituito e composto anche da magistrati designati dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Tuttora si sta attuando una costante verifica delle funzionalità del sistema, anche attraverso l'apporto dei principali uffici di procura che, dunque, stanno positivamente contribuendo allo sviluppo dell'applicativo nel rispetto dei modelli procedurali di fatto attuati presso gli uffici stessi.

Quanto poi all'asserita inidoneità dell'applicativo a garantire la segretezza interna delle notizie di reato va rimarcato che, sebbene in un primo momento ciò si sia effettivamente verificato, le criticità relative alla visibilità del patrimonio informativo gestito dal sistema sono state risolte non appena gli Uffici giudiziari hanno provveduto alla corretta profilazione dei soggetti interni abilitati all'accesso (magistrato o amministrativo).

A tal fine il Dicastero si è prontamente attivato per garantire la necessaria assistenza agli Uffici e per implementare le capacità del sistema, consentendo agli uffici di impostare i profili di accesso ai fascicoli nel rispetto dei rispettivi progetti organizzativi e tabellari.

Da ultimo, quanto ai segnalati blocchi di sistema, in disparte le indispensabili sospensioni del servizio per consentire il rilascio degli aggiornamenti, va evidenziato che la competente struttura tecnica non ha mai certificato alcun malfunzionamento dei sistemi informatici dei domini del Ministero a livello nazionale ai sensi dell'art. 175 bis c.p.p.

Ci si augura, dunque, che grazie all'obiettivo miglioramento delle funzionalità dell'applicativo conseguente alle suddette modifiche i magistrati siano stimolati ad un uso più diffuso dei nuovi strumenti informatici messi a disposizione dal Ministero, innescando un'inversione di tendenza rispetto a quanto registrato nei primissimi mesi di entrata in vigore della novella, che sconta una fisiologica fase di assestamento sia per gli opportuni adeguamenti tecnici dell'innovativo strumento, sia per la necessità degli uffici di riorganizzare le modalità di lavoro.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)